

Cod. 9a



IL SOGNO DI MITTI

Quell'isola aveva tutto, si chiamava l'Isola dei Mari. Nelle sue calde mattine d'estate il mare solitamente era molto calmo, la gente non vedeva l'ora di andare a guardare l'alba e di pomeriggio tuffarsi nelle acque fresche.

In una di quelle mattine, nuotando quà e là, il pesciolino Mitti vide qualcosa luccicare e, curioso com'era, si spinse verso quella luce nell'immenso oceano. Quando si rese conto che quel bagliore veniva dal fondo, immaginando di trovare un grande tesoro, prese tutto il suo coraggio e decise di andare a vedere.

Man mano che scendeva, si rese conto che quella luce era il riflesso di uno specchio, o almeno così credeva, e avvicinandosi sentì una vocina che gli diceva: *-Vieni, non aver paura, voglio solo aiutarti! Guarda cosa sta succedendo e com'era questo posto molto tempo fa!-*

Mitti, sempre più incuriosito, guardò nello specchio magico e vide tanti coralli colorati, pesciolini variopinti e di ogni dimensione che danzavano al canto delle sirene, brillanti stelle marine che si rincorrevano nell'acqua più blu che Mitti avesse mai visto ...era così bello che gli sembrava di sognare!

Ma dal sogno si svegliò in un momento perchè il piccolo e ingenuo pesciolino si guardò intorno e non vide niente di tutto ciò, anzi cominciò a notare quanti strani pesci dai colori spenti ci fossero ora laggiù: pesci bottiglia, pesci sacchetto, pesci sigaretta e addirittura un pesce televisore! All'improvviso si sentì triste per tutto quel grigiore e silenzio che era intorno a sé e urlò: *- Io non voglio trasformarmi come questi strani pesci qui!-*

A quel punto lo specchio, interenito, gli disse: *- Mitti, non piangere, possiamo ancora salvare il mare e tu resterai come sei! Devi fermare il signor Pedro Buttola e tutti quelli come lui! -*

Nel frattempo il pianto del pesciolino era arrivato alle orecchie di Nina, la più esperta nuotatrice dell'isola che, riconoscendo il suo amico, si precipitò a vedere cosa era accaduto e lo riaccompagnò verso casa.

Durante il tragitto, Mitti raccontò tutto d'un fiato cosa aveva visto e di tutti gli strani pesci che presto avrebbero invaso l'isola e reso mostri tutti i suoi amici. Prima di salutarsi Nina e Mitti giurarono che avrebbero salvato l'isola e punito il malvagio Buttolà.

La nuotatrice corse ad avvertire tutti, anche chi non conosceva, di quello che stava accadendo, ma sembrava che a nessuno importasse granché. Allora lei disse loro che avrebbero dovuto rinunciare a tante belle nuotate e rischiato di morire avvelenati mangiando quegli strani pesci.

A quelle parole tutti si misero al lavoro promettendo che avrebbero ripulito il mare da cima a fondo e che non avrebbero permesso più a nessuno di sporcarlo.

Nel frattempo il piccolo Mitti chiamò suo zio Polipotto e il cugino Spazzy per dare una bella lezione a Pedro il zozzone.

Il piano prevedeva di aspettarlo nascosti dietro uno scoglio al tramonto, perché sapevano che sarebbe passato di lì a gettare i suoi rifiuti.

Non appena lo videro arrivare con la sua barchetta, Polipotto lo strinse con i suoi lunghi tentacoli e Spazzy afferrò i grossi sacchi neri che aveva appena gettato e li andò a buttare nei contenitori che Nina e i suoi amici avevano preparato e sistemato in un luogo lontano dall'acqua.

Ma per Pedro non era finita qui: infatti zio Polipotto con un grande lancio lo scaraventò nei profondi abissi dell'oceano con la punizione di restare da solo e al buio, aggrovigliato tra le buste di immondizia che lui stesso aveva gettato in acqua.

Intanto Nina, insieme a tutti gli abitanti dell'isola, ripulirono il fondale marino e il blu tornò a risplendere tutt'intorno.

Qualche tempo dopo, in una delle sue nuotate mattutine, Mitti vide un arcobaleno in mezzo al mare e con la sua solita curiosità si avvicinò... SORPRESA!... tanti pesciolini dai mille colori erano ritornati a dipingere le acque dell'isola... il suo sogno stava diventando realtà.

Classe III

Scuola Primaria "San Michele Lido" – I.C. "Fracassetti – Capodarco" di Fermo